

 **CIRPA**
Centro Interdisciplinare per lo Studio di
Diritto, Economia e Management della Pubblica Amministrazione

 **INPS**
Istituto Nazionale
Previdenza Sociale
VALORE P.A.

**Il sistema unico di contabilità nella P.A e degli Enti locali.
I principi contabili specifici per le PA**

Valore PA
Salerno, 16 settembre 2022

Marco Bisogno
Dipartimento di Scienze Aziendali – Management & Innovation Systems
Università di Salerno
mbisogno@unisa.it

1



Agenda

- Il sistema unico di contabilità nella P.A e degli Enti locali
- I principi contabili specifici per le PA

Università di Salerno

2

La competenza economica: una premessa (1)

3

- Periodo amministrativo vs. esercizio
- Rilevazione di uscite/costi e di entrate/ricavi durante il periodo amministrativo.
- Competenza economica
- Contributo alla produzione già svolta vs. contributo alla produzione futura.
 - componenti negativi e positivi di reddito (= “valori vuoti di energia economica”)
 - attività e passività del capitale (= “valori ancora gravidi di energia economica”)

Marco Bisogno

Università di Salerno

3

La competenza economica: una premessa (2)

4

- Processi avviati vs. Processi completati
- “Ricchezza prodotta”
- “Ricchezza consumata”
- “Ricchezza a disposizione”
 - formazione e valutazione di rimanenze
 - logica dei valori storici
 - logica dei valori correnti.
- Scritture di completamento (o di integrazione)
- Scritture di assestamento

Marco Bisogno

Università di Salerno

4

La competenza economica e lo scambio atipico (1)

5

- Necessità di individuare un criterio adatto alle operazioni di scambio atipico.
- Realizzazione dei ricavi
- Il tributo può essere considerato di competenza economica del periodo:
 - in cui si manifesta l'evento soggetto a tassazione;
 - in cui il tributo è esigibile;
 - cui competono i costi che i tributi devono finanziare;
 - in cui il tributo è riscosso.
- Regole analoghe possono valere per i trasferimenti attivi, anche se ci possono essere elementi rilevanti di differenziazione:
 - il primo criterio non può essere applicato;
 - può essere applicato il secondo (trasferimenti generici) o il terzo (trasferimenti specifici) criterio;
 - se il trasferimento è erogato in un esercizio successivo, si rilevano ricavi stimati ("trasferimenti da ricevere")?

Marco Bisogno

Università di Salerno

5

La competenza economica e lo scambio atipico (2)

6

- Correlazione costi/ricavi
- Ipotesi: i tributi (connessi a eventi tassabili in un certo periodo) e i trasferimenti correnti finanziano la produzione e l'erogazione di beni/servizi nello stesso periodo.
 - I costi connessi a tali produzioni/erogazioni sono imputati al periodo.
- Se i proventi (in particolare i trasferimenti correnti a destinazione specifica) sono destinati a finanziare produzioni/erogazioni future, si rilevano risconti passivi (rinvio al futuro di ricavi).

Marco Bisogno

Università di Salerno

6

La competenza economica secondo i principi Arconet (1)

7

- Realizzazione dei ricavi
 - La competenza economica dei proventi (tributi, trasferimenti ecc.) è legata all'accertamento dell'entrata (Principio contabile Arconet)
 - Necessità di far riferimento al principio contabile che definisce il momento dell'accertamento.

Marco Bisogno

Università di Salerno

7

La competenza economica secondo i principi Arconet (2)

8

- La correlazione costi/ricavi si realizza:
 - per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione o cessione del prodotto o servizio realizzato;
 - per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (ammortamento);
 - per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio o perché associati a funzioni istituzionali, o perché associati al tempo, o perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo.
 - Collegamento con il momento di rilevazione in contabilità finanziaria (impegno o liquidazione della spesa).

Marco Bisogno

Università di Salerno

8

Scritture di fine esercizio e criteri di valutazione (1)

9

- Scritture di completamento
 - Ratei attivi e passivi
 - Fatture da emettere e da ricevere
 - ...
- Scritture di assestamento
 - Risconti attivi e passivi
 - Rimanenze
 - Ammortamenti e svalutazioni
 - Accantonamenti a fondi
 - ...

Marco Bisogno

Università di Salerno

9

Scritture di fine esercizio e criteri di valutazione (2)

10

- Ammortamento
 - Esempi di aliquote per tipologia di beni

Tipologia beni	Coefficiente annuo	Tipologia beni	Coefficiente annuo
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%	Equipaggiamento e vestiario	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%		
Automezzi ad uso specifico	10%	Materiale bibliografico	5%
Mezzi di trasporto aerei	5%	Mobili e arredi per ufficio	10%
Mezzi di trasporto marittimi	5%	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
Macchinari per ufficio	20%	Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
Impianti e attrezzature	5%	Strumenti musicali	20%
Hardware	25%	Opere dell'ingegno – Software prodotto	20%
Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale	2%		

- Svalutazione per perdite durevoli di valore

Marco Bisogno

Università di Salerno

10

Scritture di fine esercizio e criteri di valutazione (3)

11

- Svalutazione di crediti
- Rimanenze
 - costo vs. valore di realizzo
 - metodi (costo specifico, costo medio ponderato, LIFO, FIFO)
- Accantonamento a fondi spese future e fondi rischi

Marco Bisogno

Università di Salerno

11

Prospetti di bilancio

12

- Stato patrimoniale
 - scelta della struttura
- Conto economico:
 - rappresentazione dei costi per natura o per destinazione;
 - rappresentazione dei proventi dopo i costi, per esplicitare il concorso delle diverse forme di ricavo alla copertura dei costi.
- Rendiconto finanziario
- Note al bilancio (nota integrativa)

Marco Bisogno

Università di Salerno

12

Stato patrimoniale	
ATTIVO	PASSIVO E NETTO
A) Crediti verso lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	A) Patrimonio netto
B) Immobilizzazioni	B) Fondi rischi e oneri
C) Attivo circolante	C) TFR
D) Ratei e risconti attivi	D) Debiti
	E) Ratei e risconti passivi
<i>Conti d'ordine</i>	<i>Conti d'ordine</i>

Marco Bisogno Università di Salerno

13

Conto economico	
A) Componenti positivi della gestione	(+)
B) Componenti negativi della gestione	(-)
<i>Risultato della gestione</i>	
C) Proventi e oneri finanziari	(±)
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	(±)
<i>Risultato della gestione finanziaria</i>	
E) Proventi e oneri straordinari	(±)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	

Marco Bisogno Università di Salerno

14

Rendiconto finanziario

15

- Grandezza finanziaria oggetto d'indagine:
 - rendiconto dei flussi di CCN;
 - rendiconto dei flussi di liquidità.
- Come sono state investite le risorse
- Qual è la fonte di provenienza delle risorse
- Contributo delle diverse aree gestionali all'assorbimento o alla produzione di risorse finanziarie:
 - flusso di risorse da attività di finanziamento;
 - flusso di risorse da attività di investimento;
 - flusso di risorse generato/assorbito dalla gestione reddituale.

Marco Bisogno

Università di Salerno

15

Rendiconto finanziario per flussi di liquidità

16

- Produzione o assorbimento di risorse monetarie

Flussi di liquidità dalle attività di finanziamento

Flussi di liquidità dalle attività di investimento

Flussi di liquidità dalle operazioni di gestione reddituale

Variazione della liquidità

Liquidità all'inizio dell'esercizio

Liquidità al termine dell'esercizio

Marco Bisogno

Università di Salerno

16

L'analisi di bilancio (1)

- Analisi sulla situazione:
 - economica
 - patrimoniale-finanziaria
- Qual è la situazione economica e patrimoniale-finanziaria?
- Quali sono i fattori che hanno determinato tale situazione?
- Quali sono le aree gestionali su cui occorre concentrarsi?
- Le problematiche emerse hanno natura temporanea o duratura?
- Analisi svolta da:
 - soggetti interni
 - soggetti esterni

Marco Bisogno

Università di Salerno

17

L'analisi di bilancio (2)

- Riclassificazione dei prospetti di
 - Conto economico
 - Stato patrimoniale
- Aree gestionali
 - Caratteristica
 - Accessoria
 - Finanziaria
 - Tributaria
- Analisi per indici

Marco Bisogno

Università di Salerno

18

Riclassificazione del conto economico (1)

- In base alle aree gestionali
 - + Proventi gestione caratteristica
 - Oneri gestione caratteristica
 -
 - = **Risultato operativo gestione caratteristica**
 - + Proventi gestione accessoria
 - Oneri gestione accessoria
 -
 - = **Risultato operativo aziendale**
 - Oneri finanziari
 -
 - = **Risultato lordo di competenza**
 - + Proventi straordinari
 - Oneri straordinari
 -
 - = **Risultato ante imposte**
 - Imposte sul reddito
 -
 - = **Risultato netto d'esercizio**

Marco Bisogno

Università di Salerno

19

Riclassificazione del conto economico (2)

- Individuazione di oneri e proventi in base ai servizi
 - *indispensabili*
(anagrafe, stato civile, servizio elettorale...)
 - *a domanda individuale*
(asili nido, mense scolastiche, impianti sportivi...)
 - *economico-produttivi*
(farmacia, distribuzione acqua...)
- | | |
|--|--|
| + Proventi tributari, da trasferimenti, da servizi pubblici indispensabili | |
| – Costi servizi pubblici indispensabili | |
| – Costi di funzionamento | |
| = | Margine servizi indispensabili (A) |
| + Proventi servizi a domanda | |
| – Costi servizi a domanda | |
| = | Margine servizi a domanda (B) |
| + Proventi servizi produttivi | |
| – Costi servizi produttivi | |
| = | Margine servizi produttivi (C) |
| = | Risultato gestione caratteristica (A + B + C) |

Marco Bisogno

Università di Salerno

20

Riclassificazione del conto economico (3)

- ASL
 - Produzione diretta di servizi
 - Costi per l'affidamento a terzi di servizi tramite contratti e convenzioni

A)	Finanziamento da Regione per quota capitaria
B1	Medicina generale
B2	Assistenza farmaceutica convenzionata
B3	Assistenza ospedaliera da soggetti pubblici
B4	Assistenza ospedaliera da soggetti privati
B5	Altre assistenze da soggetti pubblici e privati
B)	Costi per prestazioni affidate all'esterno
	Finanziamento trattenuto (FT = A - B)
C1	Proventi per prestazioni sanitarie ad altri soggetti pubblici e privati
C2	Finanziamenti da libera professione
C3	Finanziamenti da ticket
C4	Altri proventi caratteristici
C5	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni
C)	Altri proventi gestione caratteristica
	Risorse per la produzione interna (RFI = A-B+C)
D1	Costi per beni e servizi
D2	Costi del personale
	Margine operativo lordo (MOL = A-B+C-D1-D2)
D3	Ammortamenti (al netto di sterilizzazioni)
D4	Accantonamenti
D)	Costi per la produzione interna
	Risultato operativo gestione caratteristica (RGC = A-B+C-D)

21

Riclassificazione dello stato patrimoniale (1)

Liquidità immediate	Liquidità differite	Disponibilità
Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni finanziarie
Debiti a breve («liquidità negative»)	Esigibilità	Passivo a medio-lungo termine
	Capitale proprio	

Marco Bisogno

Università di Salerno

22

Riclassificazione dello stato patrimoniale (2)

Capitale investito		Fonti di finanziamento	
Attività a breve (entro 12 mesi)	Liquidità immediate	Liquidità negative	Passivo a breve (entro 12 mesi)
	Liquidità differite	Esigibilità	
	Disponibilità	Passivo a medio-lungo termine	Passivo a medio-lungo (oltre 12 mesi)
Immobilizzazioni materiali			
Attività fisse nette (oltre 12 mesi)	Immobilizzazioni immateriali	Patrimonio netto	Mezzi propri
	Immobilizzazioni finanziarie		

Marco Bisogno

Università di Salerno

23

Analisi per indici

Indici di redditività

- Capacità di produrre un equilibrio economico remunerando in maniera congrua i fattori produttivi impiegati

Indici di solidità

- Grado di dipendenza da fonti esterne
- Capacità di perdurare nel tempo in modo autonomo facendo fronte agli impegni nel medio-lungo periodo

Indici di liquidità

- Capacità di far fronte ai propri impegni verso i finanziatori con tempestività (senza ritardi) e a costi accettabili

Indici di efficienza

- Minimizzare gli input per ottenere un dato output

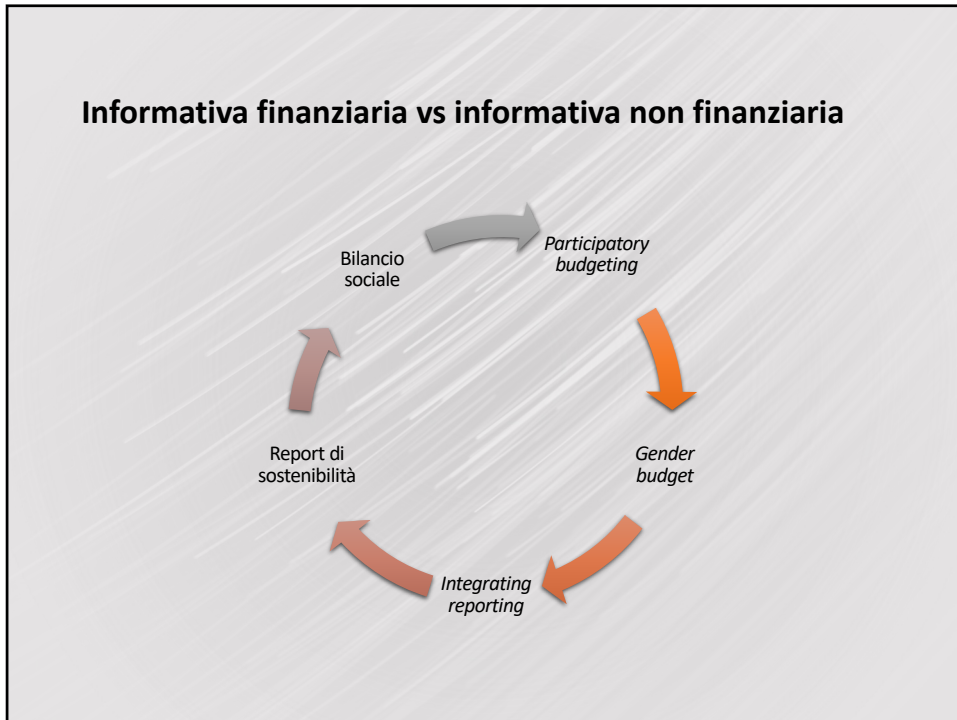
Indici di sviluppo

- Capacità di crescita dimensionale e operativa

Marco Bisogno

Università di Salerno

24



25

La PA per lo sviluppo degli SDGs

- *Sustainable Development Goals*

- *Thanks to prof. Francesca Manes Rossi*
- (Università di Napoli "Federico II")

26

Lo sviluppo sostenibile: primi passi

Conferenza ONU di Rio de Janeiro su Ambiente e Sviluppo 1992 : Agenda 21

Carta di Aarlborg (1994): Carta delle Città Europee per uno sviluppo durevole e sostenibile

Piano d'Azione di Lisbona del 1996: promuove il ricorso a strumenti operativi, costruzione del consenso e della partecipazione, impronta ecologica delle città

Conferenza Onu di Rio 2012 sullo sviluppo sostenibile

Assemblea Generale delle Nazioni Unite adotta l'Agenda 2030

Marco Bisogno

Università di Salerno

27

Il BES (Benessere Equo e Sostenibile)



- Effetto delle crisi degli ultimi anni
 - necessità di sviluppare nuovi parametri statistici per guidare le decisioni politiche (e i comportamenti di imprese e persone).
- Il PIL da solo è sufficiente?
 - Non dice nulla della distribuzione della ricchezza tra individui (EQUITÀ) o tra generazioni (SOSTENIBILITÀ)
 - Non riesce a catturare molti elementi che contribuiscono al benessere di un Paese

28

La nascita del BES (1)

- 2010 CNEL e ISTAT si impegnano a elaborare uno strumento in grado di cogliere gli elementi fondanti del benessere in Italia e nei suoi territori.
- Coinvolgimento degli esperti nei settori che contribuiscono al benessere (salute, ambiente, lavoro, condizioni economiche, ecc.)
- Costruzione di un percorso con scelte condivise



Marco Bisogno

Università di Salerno

29

La nascita del BES (2)

1 - Ambiente	7 – Sicurezza del personale
2 – Salute	8 – Benessere soggettivo
3 – Benessere economico	9 – Paesaggio e patrimonio culturale
4 – Istruzione e formazione	10 – Ricerca e innovazione
5 – Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11 – Qualità dei servizi
6 – Relazioni sociali	12 - Politica e istituzioni

Da 1 a 8 + 12 → Aree comuni nelle esperienze internazionali

Da 9 a 11 → Ampliamento CNEL-ISTAT

Marco Bisogno

Università di Salerno

30

Il BES nelle città













- Dal 2013 rapporto locale
- Ogni comune è chiamato a leggere la propria realtà nel periodo 2004-2012
- QUARS, l'Indice di Qualità Regionale dello Sviluppo (41 indicatori su 7 dimensioni)
- Legambiente e Ambiente Italia pubblicano **l'Ecosistema Urbano**, un indice sintetico sulla qualità ambientale dei 103 comuni capoluogo di provincia



31

Gli indicatori del BES

- Indicatori del BES inseriti nel DEF

GLI INDICATORI DI BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE			
i dodici indicatori sono:			
1  REDDITO MEDIO DISPONIBILE AGGIUSTATO PRO CAPITE	2  INDICE DI DISEGUALIANZA DEL REDDITO DISPONIBILE	3  INDICE DI POVERTÀ ASSOLUTA	4  SPERANZA DI VITA IN BUONA SALUTE ALLA NASCITA
5  ECESSO DI PESO	6  USCITA PRECOCE DAL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE	7  TASSO DI MANGATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO, CON RELATIVA SCOMPOSIZIONE PER GENERE	8  RAPPORTO TRA TASSO DI OCCUPAZIONE DELLE DONNE DI 25-49 ANNI CON FIGLI IN ETÀ PREScolare E DELLE DONNE SENZA FIGLI
9  INDICE DI CRIMINALITÀ PREDATORIA	10  INDICE DI EFFICIENZA DELLA GIUSTIZIA CIVILE	11  EMISSIONI DI CO2 E ALTRI GAS CLIMA ALTERANTI	12  INDICE DI ABUSIVISMO EDILIZIO

- Dal BES agli SDGs (*Sustainable Development Goals*)

Marco Bisogno Università di Salerno

32

L'Agenda 2030 e gli SDGs

- Nel 2015, 193 Paesi hanno approvato l'Agenda 2030 ONU.
- Sono stati definiti gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in una visione che impatta a livello sia locale sia globale
- Gli obiettivi prevedono azioni multi-stakeholders, con un ruolo attivo di governi, enti pubblici locali, imprese e società civile.



33

L'Agenda 2030 e gli SDGs



34



35

BES		SDGs
1. Salute	4 indicatori	4 nel Goal 3
2. Istruzione e formazione	8 indicatori	7 nel Goal 4 1 nel Goal 6
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita	10 indicatori	2 nel Goal 5 8 nel Goal 8
4. Benessere economico (*)	7 indicatori	5 nel Goal 7 3 nel Goal 10
5. Relazioni sociali		
6. Politica e istituzioni (*)	8 indicatori	4 nel Goal 5 5 nel Goal 16
7. Sicurezza	3 indicatori	1 nel Goal 5 2 nel Goal 16
8. Benessere soggettivo		
9. Paesaggio e patrimonio culturale	2 indicatori	1 nel Goal 11 1 nel Goal 13
10. Ambiente (**)	11 indicatori	1 nel Goal 1 2 nel Goal 6 1 nel Goal 7 1 nel Goal 8 3 nel Goal 11 2 nel Goal 12 2 nel Goal 13 1 nel Goal 14 2 nel Goal 15
11. Innovazione, ricerca e creatività	3 indicatori	3 nel Goal 9
12. Qualità dei servizi (*)	8 indicatori	2 in Goal 1 3 in Goal 3 1 in Goal 6 2 in Goal 11 1 in Goal 16

(*) 1 indicatore ripetuto in più goal
(**) 6 indicatori ripetuti in più goal

Quadro degli indicatori BES inclusi nel framework SDGs

36

Le sfide della sostenibilità nelle amministrazioni pubbliche (1)

- Raccomandazioni OCSE: tre aspetti chiave per migliorare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile:
 - **visione strategica** per l'attuazione dell'Agenda 2030
 - impegno politico chiaro;
 - **meccanismi di governance** efficaci e inclusivi per affrontare le interazioni tra obiettivi e azioni tra i diversi livelli di governo;
 - un **insieme di strumenti** per anticipare, valutare e orientare le politiche in termini di impatto a livello nazionale e internazionale in una prospettiva a lungo termine.

37

Le sfide della sostenibilità nelle amministrazioni pubbliche (2)

Visione strategica

- Mettere al centro della pianificazione strategica il BES e gli SDGs
 - una leadership a favore della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile;
 - documenti di programmazione a medio termine orientati allo sviluppo sostenibile;
 - ricerca di fonti di finanziamento orientate allo sviluppo sostenibile (Smart Cities)
 - <https://www.oecd.org/cfe/leed/2019-Rapporto-ComPA-FVG-finale-IT.pdf>

38

Le sfide della sostenibilità nelle amministrazioni pubbliche (3)

Visione strategica locale

LOCAL AND REGIONAL GOVERNMENTS' REPORT TO THE 2020 HLPF
4th REPORT

TOWARDS THE LOCALIZATION OF THE SDGs

How to accelerate transformative actions in the aftermath of the COVID-19 outbreak



39

Le sfide della sostenibilità nelle amministrazioni pubbliche (4)



Meccanismi di governance

Ridefinire la governance interna e esterna in funzione dello sviluppo sostenibile:

- azioni concertate tra i diversi livelli di governo
- programmazione e gestione condivisa con altre AP sullo stesso territorio;
- **creare rete** con imprese e aziende non profit per lo sviluppo sostenibile;
- promuovere la **consapevolezza** e la **partecipazione attiva** dei cittadini per il raggiungimento degli SDGs

40

Le sfide della sostenibilità nelle amministrazioni pubbliche (5)



Meccanismi di governance

Cultura interna

- Condivisione diffusa a livello politico
- Formazione specifica del personale ai diversi livelli su SDGs
- Incontri per favorire il confronto tra persone che operano in aree che intersecano gli stessi SDGs
- Momenti di valutazione specifici sul livello di miglioramento degli *indicatori* legati agli SDGs

Marco Bisogno

Università di Salerno

41

Le sfide della sostenibilità nelle amministrazioni pubbliche (6)



Meccanismi di governance

Coordinamento multistakeholder

- Creare rete con imprese e aziende non profit per lo sviluppo sostenibile
- Fare sistema con le altre aziende pubbliche sul territorio

Co-creation secondo i bisogni locali

- Coinvolgimento attivo dei cittadini nei processi decisionali
(<http://www.dirolamia.it/sviluppo-sostenibile/>)
- Creazione di strumenti per supportare il confronto tra cittadini

Condivisione di «buone pratiche»

- A livello locale e regionale
- A livello nazionale

Marco Bisogno

Università di Salerno

42

Le sfide della sostenibilità nelle amministrazioni pubbliche (7)

Strumenti per anticipare, valutare e orientare le politiche



Marco Bisogno

Università di Salerno

43

Le sfide della sostenibilità nelle amministrazioni pubbliche (8)

Strumenti per anticipare, valutare e orientare le politiche



Link utili:

- Bilancio POP comune di Torino: <http://www.comune.torino.it/bilancio/pop/2019/bilanciopop2019.pdf>
- Ecosistema urbano: <https://www.legambiente.it/rapporti/ecosistema-urbano/>
- SDGs: <https://sdgs.un.org/goals>; <https://unstats.un.org/sdgs/report/2022/>
- Sviluppo sostenibile: <http://www.diolamia.it/sviluppo-sostenibile/>

Marco Bisogno

Università di Salerno

44



**Il sistema unico di contabilità nella P.A e degli Enti locali.
I principi contabili specifici per le PA**

Grazie per l'attenzione!

Valore PA

Salerno, 16 settembre 2022

Marco Bisogno

Dipartimento di Scienze Aziendali – Management & Innovation Systems

Università di Salerno

mbisogno@unisa.it